

# **in aula** I voti pesanti soltanto da Pdl, Api e Udc Il Pd guida le tante «fughe» dall'aula

DAL NOSTRO INVIATO

**L**a prima sorpresa delle votazioni di giovedì, che hanno bloccato l'attacco all'obiezione di coscienza nella assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, è costituita dal fatto che sono stati la relatrice Christine McCafferty e il suo gruppo - quello socialista - a scegliere la via dello scontro. Forse presati dal fatto che la parlamentare britannica, con questa sessione, avrebbe concluso il suo mandato e puntava a incassare a tutti i costi una "vittoria". Infatti la proposta di rinvio in commissione della risoluzione avanzata dal polacco Bender è stata bocciata proprio dai socialisti. Mentre il capogruppo del Ppe, Volontè (Udc), l'irlandese Mullen attivissimo poi nel presentare emendamenti, l'olandese Pieter Omtzigt avevano scelto la via del confronto. Lo stessa scelta degli italiani del Ppe Renato Farina (Pdl), Oreste Tofani (Pdl), Deborah Bergamini (Pdl), Pasquale Nessa (Pdl), Oreste Tofani (Pdl), e di Giacinto Russo (Api). Il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini,

presente al dibattito, da quel momento è invece scomparso dall'aula. Nonostante fosse chiaro a tutti - e lo sottolineano, oltre le nostre, le cronache da Strasburgo del *Figaro*, del *Daily Telegraph*, dell'*Independent* e di tanti altri organi di stampa europei - che era in gioco una questione del massimo rilievo. Voto decisivo, insomma, e risoltosi in un autentico colpo di maglio alla risoluzione targata McCafferty, visto che è saltata proprio la parte in cui la socialista avrebbe voluto esprimere «profonda preoccupazione per il ricorso crescente e non sufficientemente regolamentato alla obiezione di coscienza in molti Stati membri del Consiglio d'Europa, in particolare nel campo della salute riproduttiva», cioè dell'aborto.

Tra gli italiani, a favore della soppressione Farina, Nessa, Russo, Tofani, Volontè. Assenti al voto Galati (Pdl), Crisafulli (Pd), Stucchi (Lega Nord), Fassino (Pd), Giarretta (Pd), Zacchera (Fli), Rigoni (Pd), Santini (Pdl), Saro (Pdl), Vitali (Pdl) che pure risultano presenti nella giornata del 7 ottobre al Palazzo d'Europa, penultima giornata della sessione del-

l'assemblea parlamentare. E strategica anche l'approvazione dell'emendamento 81, per cui nessuna persona, nessun ospedale o istituzione sarà costretta, ritenuta colpevole», per aver rifiutato di effettuare un aborto o una eutanasia o qualsiasi atto che potrebbe causare la morte di un feto o un embrione, per qualsiasi ragione. La formazione di gioco è la stessa. Voto a favore ancora da Farina, Nessa, Russo, Tofani, Volontè. Confermate le assenze. Alla fine la risoluzione profondamente trasformata è stata approvata da Bergamini, Farina, Nessa, Russo, Tofani, Volontè. Anche la raccomandazione viene riscritta, ma questa volta c'è l'obbligo di una maggioranza dei due terzi. Che non è possibile. Voto a favore, comunque, ancora dagli italiani Bergamini, Farina, Nessa, Russo, Tofani, Volontè. A guidare i "no", la relatrice Mc Cafferty, consapevole che il suo "documento contro" era stato ormai smontato. Così la raccomandazione non è passata, ma è stata varata la risoluzione: solenne affermazione dell'assemblea del Consiglio d'Europa del diritto all'obiezione di coscienza in campo medico.

**Pierluigi Fornari**

**Hanno votato a favore degli emendamenti decisivi oltre al capogruppo centrista, gli esponenti del Pdl Farina, Tofani, Bergamini, Nessa e il rutelliano Russo. Assenti i big del Pd Franceschini e Fassino, il leghista Stucchi e anche i pidiellini Galati, Saro, Santini e Vitali**

